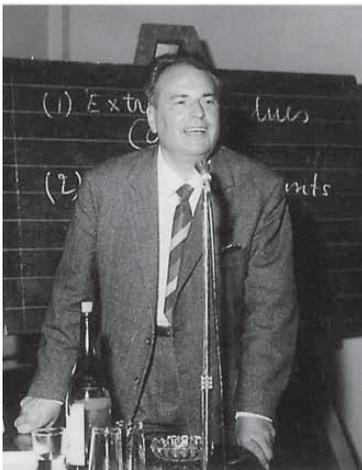


# Bruno de Finetti, un genio nell'insegnamento e in azienda

L'AMMINISTRATORE DELEGATO RICORDA IL GRANDE SCIENZIATO, COLLABORATORE DELLE GENERALI DAL 1931 AL 1979, NEL VENTENNALE DELLA SCOMPARSATA

**Bruno de Finetti (1906-1985) e il reparto elettrocontabile delle Generali con le macchine da calcolo Hollerith da lui introdotte negli anni Trenta**



*Il 20 luglio, nella sala del Ridotto del teatro Verdi, la città di Trieste ha onorato uno dei suoi figli illustri: Bruno de Finetti, matematico di fama mondiale (v. Bollettino n. 16). Con questo evento, svoltosi nel ventennale della morte di de Finetti, ha preso avvio una serie di manifestazioni che si concluderà a Roma nel 2006, centenario della nascita del grande scienziato. Il Comitato organizzatore, presieduto da Alfonso Desiata, raccoglie alcuni dei più bei nomi delle scienze probabilistiche e attuariali d'Italia. Nel corso della cerimonia triestina - dopo*

*dei contributi di eccezionale importanza dati da Bruno de Finetti alla scienza economica; Claudio de Ferra, che fu suo allievo, lo ha ricordato come "il Maestro per eccellenza, un genio le cui lezioni aprivano nuovi orizzonti, insegnavano a pensare, creavano squarci nel buio"; Fulvia de Finetti si è soffermata sugli anni trascorsi con il padre a Trieste dal 1931 al 1954 quando "potemmo vivere la gioia di una intera città, prima di lasciarla, affacciati alle finestre delle Generali". Alla lunga collaborazione di Bruno de Finetti con la Compagnia è stato dedicato in particolare l'intervento dell'amministratore delegato Giovanni Perissinotto, che riportiamo di seguito.*

Il prof. Bruno de Finetti inoltrò domanda di assunzione alle Assicurazioni Generali il 29 settembre 1929, all'età di 23 anni, per svolgere la professione di attuario. Nel suo curriculum era già evidente il destino dell'uomo. Egli vi riportò infatti la propria ricca produzione scientifica: a soli due anni dal conseguimento della laurea in matematica applicata all'Università di Milano aveva già scritto 18 articoli, di cui 9 pubblicati su riviste di alto livello scientifico.

Conseguita la laurea de Finetti aveva trovato impiego all'Istat di Roma dove, in qualità di capo

dell'Ufficio Matematico, si era occupato di calcoli sugli sviluppi futuri della popolazione e della costruzione di tavole di mortalità, utilizzando i dati ricavati dai censimenti nazionali.

La sua domanda di assunzione venne accolta dalle Generali due anni dopo. Il 1° agosto 1931 prese servizio, entrando a far parte del Ramo Vita dove si occupò di "problemi di natura teorica e dell'organizzazione e dell'applicazione dell'impianto Hollerith", un sistema di calcolo automatico commercializzato dall'Ibm e funzionante con schede perforate che venivano "lette" da dispositivi elettrici. Il sistema rimase in uso sino alla fine degli anni Settanta.

Nel 1932 fu realizzato il primo calcolo automatico delle riserve matematiche e successivamente, nel 1937, si passò all'emissione di quietanze e documenti contabili. In seguito l'Ufficio in cui operava de Finetti venne trasformato in reparto autonomo: il Reparto Hollerith, che divenne poi il Centro Meccanografico della Compagnia. Potrà sembrare strano il fatto che le Generali impiegassero de Finetti in una funzione diversa da quella del campo di studio in cui aveva raggiunto una fama scientifica mondiale, ma egli sapeva guardare lontano e per questo gli fu chiesto di uscire dall'ambito specifico della scienza attuariale per contribuire, con la sua acutezza di pensiero e lungimiranza, all'innovazione e modernizzazione della Compagnia. Prima dello



*gli indirizzi di salute delle massime autorità locali e del sovrintendente del Verdi Armando Zimolo - il presidente dell'Amases (Associazione per la matematica applicata alle scienze economiche e sociali) Flavio Pressacco ha parlato*

scoppio della seconda guerra mondiale si recò anche a Budapest per seguire i lavori d'installazione delle macchine Hollerith nella nostra sede ungherese.

L'impressione che si può ricavare dalla documentazione conservata presso il nostro Servizio del Personale è quella di un uomo austero, dedito al lavoro e severo, intransigente nei rapporti umani di cui coltivava i valori più autentici. Sono questi aspetti del suo carattere che trovano poi conferma

sformare il suo rapporto d'impiego con le Generali in quello di consulente, conciliando in tal modo il proprio interesse personale e quello aziendale. La sua istanza venne accolta soltanto cinque anni dopo, com-



della delegazione italiana – del gruppo di lavoro del Cea di Parigi incaricato di studiare le possibilità di applicazione dell'elettronica in campo assicurativo. Negli anni Sessanta e Settanta svolse – assieme al compianto prof. Daboni – un ruolo rilevante nei lavori preparatori alla definizione del margine di solvibilità a livello comunitario, margine che, vale la pena di ricordare, è ancora in vigore.

Al di là di questo fattivo apporto nella soluzione di problemi

**L'intervento dell'amm. del. Perissinotto nella sala del Ridotto del teatro Verdi**



SERVIZIO FOTOGRAFICO DI ANDREA LASORTE

nei colloqui intercorsi con chi ha avuto la fortuna di conoscerlo personalmente e di condividere il suo lavoro accademico.

Per anni de Finetti dovette conciliare la sua carriera alle Generali, dove raggiunse presto il grado di funzionario, e quella accademica. Insegnò a Trieste, a Padova, venne invitato a tenere cicli di lezioni all'Università Bocconi e diverse volte la Compagnia lo sollecitò a lasciare la cattedra per dedicarsi completamente al suo lavoro in azienda. In seguito a questa richiesta interruppe per cinque anni l'attività di docente, ma le crescenti sollecitazioni che giungevano dal mondo accademico con il progredire della sua fama di studioso lo indussero ad avanzare, nel 1942, la proposta di tra-

porre la guerra e la conseguente diminuzione degli organici. Con lettera del 26 dicembre 1947 la Compagnia assegnò a de Finetti una consulenza annuale e rinnovabile, consentendogli di svolgere il suo incarico senza obbligo d'orario e senza subordinazione gerarchica e di rimanere iscritto al fondo previdenza aziendale, fermo restando l'obbligo del versamento dei contributi.

Nella documentazione disponibile presso le Generali risulta una intensa attività di consulenza svolta "con entusiasmo, cura e genialità nella soluzione di problemi" in due ambiti diversi: la meccanizzazione di processi aziendali e lo studio di problematiche teoriche, in particolare di riassicurazione. Nel 1956 de Finetti entrò a far parte – in qualità di esperto

aziendali, de Finetti contribuì con la propria stimolante presenza a plasmare e influenzare il lavoro di una intera generazione di attuari in azienda.

Il rapporto di consulenza si protrasse per oltre 30 anni e cessò nel giugno del 1979 in seguito all'emanazione di una disposizione di legge che prevedeva, al raggiungimento di determinati limiti di età, la sospensione delle attività di consulenza.

Dalla richiesta di assunzione inviata alla compagnia dal prof. de Finetti era trascorso mezzo secolo: un matrimonio lungo e senza dubbio felice in cui, come nei casi più fortunati, ciascuna delle due parti aveva imparato a valorizzare reciprocamente gli aspetti migliori.

**Giovanni Perissinotto**